POSTE ITALIANE S.P.A.
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
Art. 1, Comma 2, DCB
BOLOGNA
N. 2
DICEMBRE 2013

ex

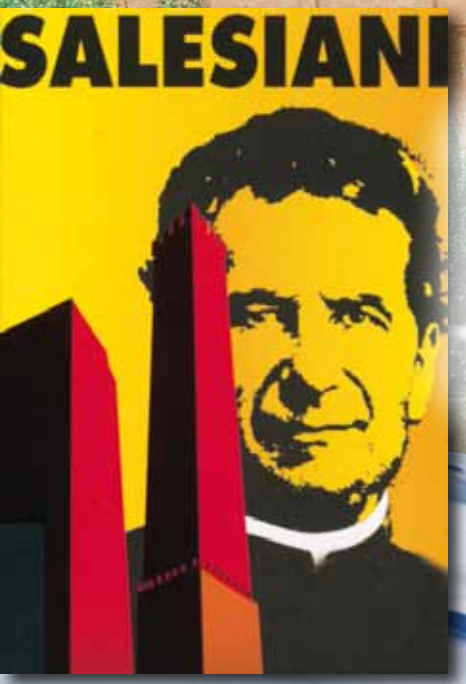
ASSOCIAZIONE DEI COLLABORATORI DI DON BOSCO
ONLUS - Associazione di volontariato.

LA VOCE DI DON BOSCO

NOTIZIARIO EXALLIEVI SALESIANI BOLOGNA ISTITUTO

ASSOCIAZIONE DEI COLLABORATORI DI DON BOSCO

CONVEGNO ANNUALE 2014
DOMENICA 4 MAGGIO



BUON NATALE
FELICE ANNO

Il Consiglio di Presidenza augura a tutti gli Exallievi e alle loro famiglie un Buon Natale e un Felice Anno Nuovo

RICORDA: puoi sostenere la nostra associazione destinando il 5 per 1000 della tua dichiarazione dei redditi alla ONLUS "ASSOCIAZIONE DEI COLLABORATORI DI DON BOSCO" Codice Fiscale 91.281.760.370 preceduto dalla vostra firma.

La informiamo che i suoi dati saranno utilizzati esclusivamente per inviare il nostro giornalino, informazioni sulle nostre attività e ringraziamo per ogni eventuale donazione. Essi saranno custoditi presso i nostri archivi informatici. Lei ha il diritto di accedere liberamente alle informazioni che la riguardano per aggiornarle rivolgendosi al responsabile presso la nostra sede (L. 675/96).

Redazione e Amministrazione: Via Jacopo della Quercia, 1 - Bologna
Presso Istituto Salesiano Bologna
Reg. Trib. Bo n. 6322 in data 2/7/94.

Hanno collaborato alla redazione:
Bruno Berti, Eugenio Bernardini, Vittore Vannini, Giovanni Rondelli, Romolo Guffi, Pietro Taglioli, Silvano Leprotti.
Impaginazione Grafica: Cristian Berti

VISITA il sito internet dell'Istituto troverai il nostro giornale la Voce di Don Bosco
www.salesianibologna.it

TESSERAMENTO: Cari amici, il tesseramento è importante nella vita della nostra associazione molto di più in quanto diventa testimonianza e coerenza per quello che è stato un periodo educativo passato nei grandi cortili dell'Istituto Salesiano di Bologna. Attualmente i tesseramenti sono pochi, se consideriamo le migliaia di giovani che sono passati sotto le "grinfie" più o meno severe dei vari superiori che negli anni si sono alternati nella formazione professionale e spirituale di noi tutti. Pertanto vi invitiamo a dare la vostra adesione in sempre maggior numero e anche a partecipare a quelle che saranno le iniziative che di volta in volta saranno prese dal Consiglio per ritrovarci.

La quota è di 20 EURO (se qualcuno vuole inviare di più lo ringraziamo anticipatamente) che puoi versare all'Ufficio Postale sul modulo di C/C n. 001014161036 intestato a: Unione Exallievi Salesiani Don Bosco Bologna. Compila il tuo bollettino. Aiuta la tua unione.

CONSIGLIO DI PRESIDENZA

Presidente	Bruno Berti
Vice Pres.	Eugenio Bernardini
Tesoriere	Vittore Vannini
Segretario	Mario Berardi

Consiglieri e Revisori dei conti	Romolo Guffi Giovanni Rondelli Roberto Poggi Roberto Selva Gianni Turrini Clemente Magnavacca Pietro Taglioli Silvano Leprotti Gabriel Guffi

Bruno Berti

Eugenio Bernardini

Vittore Vannini

Mario Berardi

Gabriel Guffi

Romolo Guffi

Giovanni Rondelli

Roberto Poggi

Roberto Selva

Gianni Turrini

Clemente Magnavacca

Pietro Taglioli

Silvano Leprotti

Il pellegrinaggio dell'urna, che ha attraversato i cinque continenti è una iniziativa voluta dallo stesso Rettor Maggiore dei Salesiani, don Pascual Chávez Villanueva, in preparazione al bicentenario della nascita di don Bosco che si celebrerà nel 2015.
L'urna, progettata dall'architetto Gianpiero Zoncu, è stata realizzata in alluminio, bronzo e cristallo.
Il basamento dell'urna rappresenta un ponte sostenuto da quattro piloni sui quali sono riportate le date che definiscono il bicentenario: 1815-2015.
I piloni sono decorati, sui lati dell'urna, da formelle quadrangolari con volti di giovani dei cinque continenti realizzati dallo scultore Gabriele Garbolino.
Lo stemma della Congregazione salesiana, che quest'anno celebra i 150 anni di fondazione, e il motto carismatico che adottò lo stesso Don Bosco – "Da mihi animas, cetera tolle" – completano la decorazione la teca. L'urna, compresa di basamento, misura 253 cm di lunghezza, 100 di larghezza e 132 di altezza, e pesa in totale 530 kg. All'interno è posta una statua di don Bosco simile a quella che si trova nell'urna conservata nella Basilica di Maria Ausiliatrice. Alla realizzazione hanno partecipato lo scultore Garbolino, l'Apostolato Liturgico, e suor Anna Scaglia, fma, per la confezione degli abiti. Il volto è stato riprodotto con il calco che Benvenuto Cellini realizzò all'indomani della morte di don Bosco.
La prima tappa è stata il Lazio: dopo una sosta al Monastero Clarisse di Città della Pieve, l'urna è passata per le città di Frascati, Latina, Formia, Castelgandolfo, Genzano, fermandosi in alcune opere salesiane della capitale. Il pellegrinaggio laziale si è concluso a fine giugno presso la Casa Generalizia dei Salesiani in via della Pisana per poi proseguire in America Latina.
La prima tappa internazione del pellegrinaggio si è snodata nella Regione salesiana America Cono sud e attraverserà il Cile, l'Argentina, l'Uruguay, il Paraguay e il Brasile.

DI SEGUITO IL PROGRAMMA DEL PELLEGRINAGGIO:
Regione Interamerica, da marzo a ottobre 2010
Regione Asia Est Oceania, da novembre 2010 ad aprile 2011
Regione Asia Sud, da maggio a novembre 2011
Regione Africa-Madagascar, da dicembre 2011 ad aprile 2012, luglio e agosto 2012
Regione Europa Ovest, maggio e giugno, da settembre a novembre 2012
Regione Europa Nord, da dicembre 2012 ad agosto 2013
Regione Italia MOR, da settembre 2013 a gennaio 2014

– L'URNA CON LE SPOGLIE DI DON BOSCO SARANNO A BOLOGNA IL 17 E 18 FEBBRAIO 2014 CON IL SEGUENTE SVOLGIMENTO:

- **LUNEDÌ 17 FEBBRAIO 2014 IN CATTEDRALE DI S. PIETRO A BOLOGNA.**
- **MARTEDÌ 18 FEBBRAIO 2014 NELLA CHIESA DEL SACRO CUORE A BOLOGNA.**

ATTENZIONE: COMUNICAZIONE IMPORTANTE PER FESTA DI DON BOSCO:

LA SANTA MESSA NON SARÀ CELEBRATA IN SAN PIETRO MA NEL TEMPIO DEL SACRO CUORE IN VIA MATTEOTTI DOMENICA 26 GENNAIO 2014 - Ore 17,00

Venerdì 29 novembre 2013 ore 19.30 cena di Natale presso l'Istituto Salesiano Bologna
chi desidera partecipare contatti i membri del Consiglio di Presidenza

CALENDARIO SOCIALE 2014

Venerdì 31 gennaio 2014 - Festa S. Giovanni Bosco
Giovedì 16 gennaio 2014 - Consiglio di Presidenza
Giovedì 13 febbraio 2014 - Consiglio di Presidenza
Giovedì 13 marzo 2014 - Consiglio di Presidenza
Giovedì 10 aprile 2014 - Consiglio di Presidenza
Domenica 4 maggio 2014 - Convegno annuale
Giovedì 15 maggio 2014 - Consiglio di Presidenza
Giovedì 5 giugno 2014 - Chiusura anno sociale

BORSA DI STUDIO

EXALLIEVI SALESIANI BOLOGNA ISTITUTO
A favore degli allievi della Scuola Salesiana

CONVEGNO ANNUALE 2013

Domenica 5 maggio 2013 si è svolto il Convegno annuale Exallievi Istituto ed Exallievi Oratorio di Bologna. Alle ore 9,30 è iniziato l'arrivo dei partecipanti con accoglienza e svolgimento delle pratiche di rito.
Alle ore 10,45 nella Sala Audiovisivi dell'Istituto l'incontro per lo scambio di saluti ed esporre quanto è stato fatto nell'anno 2012 ed i programmi prossimi.
L'incontro è stato aperto dal nuovo Direttore dell'Istituto Don Gianni Danesi con un saluto rivolto ai Presidenti Exallievi-Istituto ed Exallievi-Oratorio ed a tutti i presenti. Ha sottolineato l'importanza positiva dell'attività sempre più in comunione ed in stretta condivisione. Il Direttore, Don Gianni Danesi ha ringraziato per la partecipazione e per l'allegria che traspare in tutti, secondo l'insegnamento di Don Bosco. Di seguito l'appuntamento per la Santa Messa nella cripta del Santuario del Sacro Cuore alle ore 12,00 per partecipare all'Eucarestia e pregare per le varie necessità e perchè il Signore benedica tutti per il bene che ognuno può fare.
Alle ore 13,00 tutti in Sala Mensa per completare l'incontro di questa giornata salesiana, con la nostra riffa di beneficenza e le premiazioni. Dopo il pranzo conviviale sono seguiti i saluti e l'arrivederci al prossimo Convegno di Domenica 4 Maggio 2014.

Saluto del Direttore Don Gianni Danesi

IL PRANZO e LA RIFFA

LE PREMIAZIONI

Targa di merito "Don Bosco" alla Prof.ssa Carla Bambini Semprini

Targa di merito "Don Bosco" al Dott. Giovanni Carlo Spada.

Consegna del campanellino al Direttore e al Consiglio Ex da parte degli Exallievi veterani primo diplomati Istituto Tecnico fine anni '60.

CITTA' DEL VATICANO:

PAPA FRANCESCO INCONTRA DON CHAVEZ

(Roma-22 MARZO 2013) – Nel pomeriggio di ieri, 21 marzo, il Rettor Maggiore, Don Pascual Chávez, e il suo Vicario, don Adriano Bregolin, sono stati ricevuti da Papa Francesco in Vaticano, in un incontro segnato da grande familiarità.

Il Papa ha accolto con spontaneità la lettera e gli omaggi di Don Chávez e don Bregolin mostrandosi disponibile a visitare Torino per il 2015.

"È stato un incontro breve: 15 minuti, ma di una grande intensità, in cui abbiamo consegnato al Santo Padre la lettera che gli avevo scritto in occasione della inaugurazione del suo pontificato e la statua di Maria Ausiliatrice, che subito ha baciato" racconta il Rettor Maggiore.

"Tutto ciò che abbiamo visto e provato sin dalla sua prima presentazione in Piazza San Pietro, la sera indimenticabile della sua elezione, lo abbiamo rivissuto e sperimentato in prima persona questa sera: la sua attraente simpatia, la grande semplicità, la cordialità e la capacità di ascolto e di relazione. Mi ha riconosciuto e l'abbraccio con cui mi ha accolto mi ha fatto sentire la sua grande paternità".

L'umanità del Papa si è mostrata anche nell'attenzione particolare verso la persona di Don Chávez. "Mi ha chiesto notizie sulla mia salute, perché aveva saputo che ero stato poco bene. Mi ha chiesto pure informazioni sul termine del mio mandato come Rettor Maggiore. Gli ho detto che, grazie a Dio, avevo recuperato la salute al punto di poter portare avanti il mio servizio e che fra un anno avrei finito il mio incarico come Superiore".

Nel corso della conversazione non sono mancati i riferimenti alla vicinanza di Papa Francesco con la spiritualità e con l'opera salesiana: "Insieme – riprende Don Chávez – abbiamo ricordato alcuni avvenimenti: quando ad Aparecida chiese che la beatificazione di Zeffirino Namuncurà non si svolgesse a Buenos Aires ma a Chimpay, motivando la richiesta con la spiegazione: 'in Patagonia i Salesiani hanno fatto tutto'; il suo passato da allievo del Collegio Salesiano di Ramos Mejía; la sua devozione a Maria Ausiliatrice, che esprimeva nel recarsi al suo Santuario, in Almagro, ogni 24 del mese per celebrare l'Eucaristia; lui stesso ha ricordato che proprio in quel santuario era stato battezzato, sempre da un salesiano, don Enrico Pozzoli; e abbiamo pure parlato della sua affiliazione al Club di Calcio San Lorenzo, di cui conserva la prima tessera sportiva".

Il Rettor Maggiore e don Bregolin hanno anche rivolto alcuni inviti a Papa Francesco, che egli ha accolto con estrema disponibilità: "nel presentargli il direttore della Comunità al Vaticano, don Sergio Pellini, lo abbiamo invitato a visitare la Tipografia e la comunità e ha detto che lo avrebbe fatto. Gli ho poi rinnovato l'invito a venire a Torino il 24 maggio 2015, per la Festa di Maria Ausiliatrice, in occasione del bicentenario della nascita di Don Bosco. La sua risposta ha lasciato spazio alla speranza: 'Perché no?'.

Infine, don Adriano Bregolin gli ha chiesto di tenere la statua di Maria Ausiliatrice nel suo studio come Ausiliatrice e Madre della Chiesa, e di nuovo ha detto: 'Lo farò'".

Il Rettor Maggiore e il suo Vicario si sono poi congedati dal Papa ringraziandolo per l'opportunità concessa di salutarlo personalmente e rinnovando la preghiera e la vicinanza di tutta la Famiglia Salesiana e, in particolare della Congregazione.

ERINO A. LEONI UFFICIO VOCAZIONI - SETTORE PG - CISI

Don Bosco è qui!

Dopo il trionfale giro del mondo, l'urna di don Bosco inizia la peregrinazione attraverso le Ispettorie italiane. Tutta la Famiglia Salesiana si prepara al grande appuntamento.

Egli andava quasi ogni giorno a visitarli in mezzo ai lavori, nelle botteghe e nelle fabbriche, e quivi rivolgeva una parola ad uno, una domanda ad un altro, dava un segno di benevolenza a questo, faceva un regalo a quello, e tutti lasciava con una gioia indicibile. – Finalmente abbiamo chi si prende cura di noi! – esclamavano quei poveri giovanetti. (MB II, 94)

E la storia per fortuna si ripete. Come per la storia di salvezza. E si ripete lo stesso metodo. Lui viene a noi e non noi da Lui. Così ha imparato don Bosco. Era lui che si scomodava, usciva per le strade, usciva raggiungendo i posti di lavoro, i luoghi d'incontro, le case dei ragazzi e diventava un'esperienza che rinnovava il cuore. Così ancora oggi don Bosco verrà da noi. Verrà nelle nostre realtà, in alcune cattedrali e chiese principali delle nostre città, in alcune case salesiane sparse su tutto il territorio nazionale. Verrà e sarà lui a prepararci al suo compleanno. Ci preparerà re-insegnandoci l'identità salesiana: la passione per Dio che lo ha portato ad essere appassionato dei giovani, dei ragazzi, dei più poveri. Verrà – e come ha fatto per le strade di Torino, per le strade d'Italia sino al 1888 – verrà e ci chiamerà ad uscire dalle nostre cose, dalle nostre piccole misure, dalle nostre sicurezze per entrare come protagonisti nel grande e inesauribile sogno di Dio. Un sogno che non lascia tranquilli i santi, che li accende, che li rende presenti ovunque: che TUTTI siano salvi, o come diceva "felici nel tempo e nell'eternità".

Ecco come sarà questo suo viaggio. Un autentico incontro: che conduce a Dio, nei momenti comunitari di preghiera normalmente proposti per fasce d'età; che chiama a un dono rinnovato e totale nella interpellanza di stampo vocazionale, che pone domande sulla dinamica educativa

Sarà attivo un sito internet:
www.donboscoèqui.it
in cui le sei Ispettorie di Italia saranno coinvolte. Esso sarà il portale delle celebrazioni del 2015 concordato con la "commissione FS evento 2015", in questo modo la peregrinazione dell'urna sarà il primo passo delle celebrazioni del Bicentenario.

in sinergia con il cammino della chiesa italiana che in questo decennio investe ogni risorsa per rispondere all'«emergenza educativa».

Troppi ragazzi sono allo sbando. Troppi ragazzi nell'ozio della ricerca del senso della loro vita. Troppi ragazzi sono soli e senza la compagnia di Dio. E per questo don Bosco si muove. Per incontrare noi e rinnovarci nel dono a loro. Per chiamare altri in "quel campo dove lavorare".

Don Bosco passerà e sarà un'esperienza di Chiesa. A partire dal 20 Settembre al 10 Ottobre nell'Ispettoria Meridionale per poi attraversare, dall'11 Ottobre al 31 Ottobre, l'Italia Centrale, dal Molise sino a Vallecrosia, passando per la Sardegna e così approdare in Sicilia dal 1 Novembre al 20 Novembre. Dal mar Tirreno – come gli antichi Navigatori – giungere nel cuore dell'Adriatico approdando a Venezia per salire sino a Bolzano dal 21 Novembre al 13 Dicembre. Per festeggiare il *Dies Natalis*, nel cuore delle proprie origini, il Piemonte, dal 13 Dicembre al 31 Gennaio per poi chiudere il Tour Italiano in Lombardia - Emilia Romagna dal 1° Febbraio al 28 Febbraio.

Un percorso che non vuole escludere nessuno. Che incontrerà dai bambini all'intera Famiglia Salesiana, che si farà accogliere dai Vescovi sino al più povero che si accosta con fede.

Cantare "don Bosco ritorna" non è più solo un desiderio vago ma è cogliere una realtà che si fa concretezza accanto a noi.

"Don Bosco ritorna",
vieni con il tuo corpo benedetto,
ma vieni e non passare invano.
Scuotici dal torpore delle nostre abitudini,
scuotici dalla falsa sicurezza che pensa di conoscerti
[abbastanza
ma non si muove come hai fatto e fai Tu.
Incontrando i più poveri con un primo passo coraggioso,
giocandoci la vita come l'hai giocata Tu,
mettendola totalmente a disposizione di Dio.
Vieni e rendici capaci di vedere le sofferenze dei piccoli.
Vieni e donaci il tuo coraggio che ti ha fatto cercare solo anime.
Vieni e rendici solidi educatori,
appassionati come Te della salvezza dei ragazzi,
diventando fantasiosi segni dell'amore di Dio per Loro.

FEDERAZIONE ISPETTORIALE EMILIA ROMAGNA - SAN MARINO

Via Jacopo della Quercia, 1 - 40128 Bologna
Tel. 051 45 51 711

Presidente: ***Bruno Berti***
Segretario: ***Luigi De Biase***
Tesoriere: ***Eugenio Bernardini***
Presidente Emerito: ***Federico Coppi***

ATTINGERE ALLA SORGENTI DELLA SPIRITUALITÀ DI DON BOSCO

don PASCUAL CHÁVEZ
Rettor Maggiore

Con parole piene di fiducia e speranza Don Pascual Chávez, IX Successore di Don Bosco, ha invitato oggi i giovani a tornare a scoprire la spiritualità di Don Bosco per rendere ancora attuale e vivo il suo programma Da mihi animas, coetera tolle. Lo ha detto stamattina al Colle Don Bosco nella messa celebrata, a conclusione del Confronto MGS Italia 2013, che ha segnato anche l'inizio del III ed ultimo anno di preparazione al bicentenario della nascita del santo.

Nell'omelia pronunciata durante la messa, Don Chávez ha ricordato la necessità di porre a fondamento di tutta l'opera salesiana la spiritualità di Don Bosco: "Presentare la sua figura sorvolando sul fatto che ci troviamo di fronte ad un santo sarebbe come presentare una mezza verità. La categoria del santo deve avere la precedenza rispetto a quella di educatore. Qualsiasi altra graduatoria falserebbe la gerarchia dei valori" ha detto citando un professore luterano, Walter Nigg.

Il Rettor Maggiore ha poi indicato alcuni cardini della spiritualità salesiana, quali l'attenzione per i giovani, specie quelli più bisognosi, un sistema educativo e pedagogico specifico, la dedizione alla preghiera e al lavoro e una peculiare attenzione alla Chiesa e alla società.

Don Chávez ha quindi indicato la carità pastorale quale "primo comandamento e fonte di energia per progredire" della spiritualità cristiana; ha illustrato la visione piena di fiducia che Don Bosco aveva della gioventù, chiamata ad essere felice nel tempo e nell'eternità; e la sua concezione dell'impegno verso il prossimo, per cui "il cattolico è lievito della società nel tessuto della vita quotidiana".

"Andiamo incontro Cristo accompagnati e guidati da Don Bosco e troveremo, come lui, la gioia del servire il Signore!" ha concluso il Rettor Maggiore.

Don Pascual Chávez V., SDB
Rettor Maggiore

CHE COSA SONO L'"ISPETTORIA" E LA "REGIONE SALESIANA"?

L'ispettoria è una porzione di territorio che unisce in una comunità più vasta diverse comunità locali. Viene eretta per promuovere in una determinata circoscrizione giuridica la vita e la missione della Congregazione, con l'autonomia che le compete secondo le Costituzioni. Attraverso le sue strutture favorisce i vincoli di comunione fra i salesiani e le comunità locali e offre un servizio specifico alla Chiesa particolare.

Per facilitare le relazioni delle ispettorie con il Rettor Maggiore e con il Consiglio generale e per promuovere il collegamento delle ispettorie tra loro, queste vengono riunite in gruppi di ispettorie chiamate Regioni e affidate a un consigliere regionale del Rettor Maggiore.

La regione Italia e Medio Oriente ha al suo interno ispettorie di 19 nazioni diverse: ICC - Italia Circoscrizione Centrale, ICP - Italia Circoscrizione Piemonte, ILE - Italia Lombardo Emiliana, IME - Italia Meridionale, INE - Italia Nord Est, ISI - Italia Sicilia e MOR - Medio Oriente.

Italia Circoscrizione Centrale
L'Ispettoria comprende le regioni: Lazio, Toscana, Liguria, Marche, Umbria, Abruzzo, Molise e Sardegna.

Italia Circoscrizione Piemonte
L'Ispettoria comprende le regioni: Piemonte e Valle d'Aosta.

Ispettoria Lombardo Emiliana
L'Ispettoria comprende le regioni: Lombardia ed Emilia Romagna.

Ispettoria Meridionale
L'Ispettoria comprende le regioni: Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Svizzera, Serbia e Albania.

INE - Triveneto
L'Ispettoria SDB e l'Ispettoria FMA-ITC comprendono le regioni: Veneto, Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia, Romania e Moldavia

Italia Sicilia
L'Ispettoria comprende la regione Sicilia.

CONSIGLIERI REFERENTI

Gruppo Unione di Ferrara – Codigoro – Comacchio.
Referente: Sig. POLESINANTI ELIO
Corso Porta Pò, 132 - 44121 FERRARA

Gruppo Unione di Ravenna – Faenza – Forlì – San Marino.
Referente: Sig. GAMBERINI CLAUDIO
Via Di Roma, 260 - 48100 RAVENNA

Gruppo Unione di Bologna Istituto – Bologna Oratorio – Castel dè Britti – Monghidoro.
Referente: Sig. DE BIASE LUIGI
Via Matteotti, 4 - 40129 BOLOGNA

Gruppo – Unione di Modena – Parma Istituto – Parma Oratorio – Montechiarugolo.
Referente:
Sig. MAMBRIANI Avv. GIUSEPPE
Via Parigi, 7 - 43123 PARMA

ROMA 23-24 FEBBRAIO 2013

RINNOVATI A ROMA I VERTICI DELLA FEDERAZIONE NAZIONALE EXALLIEVI/E DON BOSCO. SONO TRE I SICILIANI ELETTI

Giancarlo Colombo, Valerio Martorana, Giovanni Costanza

Giancarlo Colombo è il nuovo Presidente della Federazione Nazionale Exallievi/e Don Bosco, eletto nel corso della Assemblea elettiva riunita a Roma nei giorni 23 e 24 febbraio scorsi, a cui hanno partecipato oltre cento grandi elettori in rappresentanza delle 16 Federazioni Ispettoriali Exallievi Don Bosco d'Italia a cui fanno capo oltre dodicimila associati.
Colombo succede a Bernardo Cannelli, che per due mandati consecutivi ha guidato l'Associazione e di cui è stato fino a pochi giorni fa Vice Presidente Vicario.

Alla recente Assemblea elettiva, riunita a Roma per il rinnovo della Presidenza nazionale, dei Consiglieri della Presidenza nazionale e del Collegio dei Revisori dei conti, hanno preso parte, tutte le Federazioni Ispettoriali, il Presidente della Federazione Ispettoriale Sicula, Giuseppe Orlando, il Vice Presidente Vicario, Mario Li Causi, il Vice Presidente Giovani, Giovanni Platania, il Delegato Ispettoriale, Don Enzo Giammello, il Consigliere Ispettoriale, Antonino Bruno, il Consigliere Ispettoriale e Addetto Stampa, Valerio Martorana e gli Exallievi Distintivi d'oro di Don Bosco, Antonino Cubeta, Giovanni Costanza, Federico Coppi.

I grandi elettori, oltre a Giancarlo Colombo, hanno eletto il nuovo Consiglio di Presidenza, che risulta composto da Salvatore Avantaggiato, Flavia Caruso, Giovanni Costanza, Carlo Grancelli, Matteo Lai, Enrico Leone, Mauro Loi, Valerio Martorana, Biagio Narcisio, ed il nuovo Collegio dei Revisori dei Conti composto da Antonino Bruno, Giulio Porta e Crispino Valdora.

Viva soddisfazione è stata espressa dal Presidente Giuseppe Orlando e dal suo Vice, Mario Li Causi per il successo conseguito dalla Federazione Ispettoriale Sicula Exallievi Don Bosco, che in occasione del rinnovo dei vertici nazionali dell'Associazione, è riuscita a piazzare tre fra i suoi componenti più impegnati.

Del nuovo Consiglio di Presidenza, sono entrati a far parte, infatti, Giovanni Costanza, Presidente Emerito della Federazione Sicula e Valerio Martorana, Consigliere Ispettoriale e Addetto Stampa della Federazione medesima, mentre nel nuovo Collegio dei Revisori dei conti è stato eletto Antonino Bruno, Consigliere Ispettoriale ed ex Presidente dell'Unione Exallievi Don Bosco di Barcellona Pozzo di Gotto, risultato il più votato.

LA CONFEDERAZIONE MONDIALE: fondata a Torino nel 1908 da don Filippo Rinaldi.
La Confederazione Mondiale degli Exallievi/e don Bosco è composta dalle Federazioni Nazionali e dalle Federazioni Ispettoriali dei paesi dove non è presente la Federazione Nazionale.
La Confederazione Mondiale è costituita da un Consiglio di Presidenza. Il Presidente Mondiale è Francesco Muceo e il Delegato Mondiale è Don José Pastor Ramirez sdb.

La Presidenza Mondiale degli Exallievi insieme al Rettor Maggiore

La Federazione Nazionale: è costituita dalle Federazioni Ispettoriali presenti sul territorio nazionale. Il Presidente Nazionale è Giancarlo Colombo ed il Delegato Nazionale è Don Giovanni Russo, sdb.

La Federazione Ispettoriale: è costituita dalle Unioni locali.

Federazione Italiana Exallievi di Don Bosco
Via Marsala, 42 - 00185 Roma
Tel. 06 4468522 - Fax 06 4468224

Don Bosco sopra i cieli di Pechino

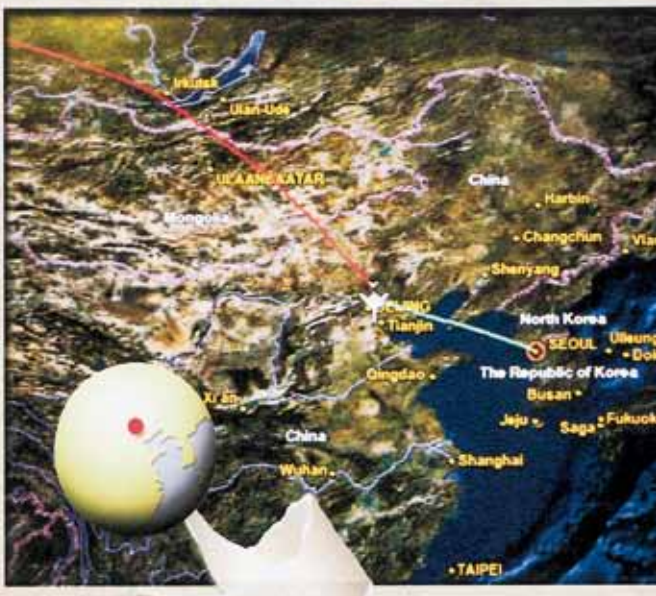
Il famoso sogno missionario fatto da don Bosco nella città di Barcellona è diventato realtà grazie alla presenza della famiglia salesiana in ben 131 paesi del mondo. Con questa realizzazione possiamo essere sicuri che la lunga linea dei figli di don Bosco che era già stata tracciata mentre lui era in vita, ha con costanza coltivato le virtù della Vergine Maria, seguendo quindi l'esempio del proprio padre fondatore...

di Seo Jeongkwan Hilario

Ma, nonostante tutto, c'è ancora una piccola cosa che manca. Da Santiago del Cile, il mondo è stato riempito dello spirito di Don Bosco, per arrivare all'altro antipodo, a Pechino in Cina dove la presenza dei salesiani non è ancora ufficiale. Tutti gli altri luoghi e città citate nel sogno, Hong Kong, Calcutta, Africa, Madagascar hanno le loro presenze salesiane già ben radicate, Pechino, che si trova alla fine della linea tracciata dalla Vergine, resta un luogo dove l'amore di Don Bosco per i giovani non si è ancora potuto espandere. Cosa ne penserebbe quindi Don Bosco oggi, a quasi 200 anni dalla sua nascita?

Forse è stato proprio Don Bosco a decidere che il suo pellegrinaggio avesse luogo nei paesi dell'Asia orientale e dell'Oceania. All'inizio del pellegrinaggio in questa seconda regione, che chiaramente include Pechino, significante riferimento al sogno, ha deciso di cercare il miglior modo possibile per avvicinarsi a tutti quei poveri giovani che, con grande ansia, aspettavano il suo amore paterno.

L'urna di Don Bosco, dopo un lungo pellegrinaggio in America, è tornata in Italia, per poi proseguire verso la Corea del Sud ed iniziare così la fase del pellegrinaggio nella zona Asia-Oceania. Il 25 ottobre 2010 alle 15.50 molte comunità salesiane,



in particolar modo quella della Pisana a Roma dove risiede don Pascual Chávez (nono successore di Don Bosco) hanno ricevuto la notizia che, in quel preciso istante, l'urna di Don Bosco si trovava in volo sopra la città di Pechino. A Roma era in corso la celebrazione della messa mattutina quando è arrivata la notizia che il volo KE927 con a bordo l'urna di Don Bosco in direzione Seoul stava in quel preciso momento sorvolando i cieli della capitale cinese. In quanto autore di questo articolo, posso dire che è vero: perché stavo viaggiando insieme a Don Bosco dall'Italia verso Seoul. Don Bosco stava passando proprio sopra i cieli della città che aveva sognato quella notte mentre era a Barcellona, la città che tanto desiderava visitare per poter costruire un oratorio per i ragazzi più poveri e bisognosi, la città dove era sua intenzione di fare da pastore ad un gregge per poi condurlo ai verdi pascoli. È stato un passaggio veloce, un vedere la città a 10.000 metri di altezza, ma Don Bosco sa che le parole di Maria diventeranno realtà un giorno, e accorrerà da quei giovani che da tanto tempo aspettano l'arrivo di un padre che li ami.

SALESIANI CASTEL DE'BRITTI - LA STORIA

La storia salesiana di Castel de' Britti inizia nel 1910 quando la N. D. Teresa Spada, con disposizione testamentaria lasciava in donazione ai Salesiani la sua villa di Castel de' Britti situata in località detta "Barca" un'antica villa padronale, con i terreni circostanti, che doveva essere usata come casa di vacanza per gli alunni orfani del Collegio di Bologna.
Il primo incaricato di organizzare l'opera fu Don E. Bianchi, un salesiano attivo ed intraprendente; dal 1921 al 1926 la villa ospitò il Noviziato dell'Ispettoria (tra i novizi presenti si ricorda in particolare don Elia Comini, del quale è stata introdotta la causa di beatificazione).
Nel 1933 ai Salesiani veniva affidato un nuovo campo di lavoro: la parrocchia. il primo parroco fu l'allora superiore dell'Istituto Don Oscar Santini, al quale seguì don Augusto Raschi, che resse la parrocchia nel periodo cruciale della guerra, e don Rodolfo Cogliati, che costruì nel 1964 la nuova Chiesa e la sala parrocchiale nel centro del paese.
Nell'autunno del 1944 i bombardamenti aerei distrussero molte abitazioni di Castel de' Britti e colpirono anche la villa. Per i danni subiti l'Opera sarebbe forse scomparsa, se la magnifica intraprendenza del salesiano don Antonio Gavinelli, parroco del Sacro Cuore di Bologna, non avesse provveduto alla ricostruzione riparando la villa e ampliando i locali per poter accogliervi un centinaio di fanciulli orfani che ritrovarono la loro casa. Essi frequentarono la IV e V elementare in preparazione alle scuole professionali, o agli studi medi. Quest'opera a favore soprattutto dei ragazzi orfani e particolarmente bisognosi, durò dal 1949 al 1967, quando l'Istituto si trasformò in scuola media. I bambini assistiti in questi 18 anni furono circa 800; molti di loro, finite le scuole elementari, proseguirono ulteriormente gli studi a Bologna seguendo corsi professionali.
Dal 1965 al 1971 diresse l'opera don Luigi Gadda. Egli organizzò la scuola media, abbellì la vecchia costruzione, asfaltò il cortile e costruì il nuovo edificio per la scuola; un pianterreno, moderno e funzionale, con quattro belle aule, sala di adunanze, uffici e servizi. A lui successe don Clodoveo Tassinari, già successore in Giappone del Servo di Dio mons. Vincenzo Cimatti e Ispettore salesiano. Con decreto del 19 maggio 1972 la scuola fu ufficialmente riconosciuta come «sezione staccata» della scuola media di Bologna. Purtroppo, a causa del calo demografico nei paesi vicini, negli ultimi anni la scuola andò riducendo gli allievi e nel 1988 chiuse definitivamente l'ultima classe.
Nel 1990 la casa divenne sede del Centro «Don Gavinelli». Da allora ha cominciato a dedicarsi alla Formazione professionale per ragazzi in disagio sociale, inviati dagli Assistenti Sociali del Comune di Bologna e dei comuni limitrofi, aiutandoli a recuperare motivazioni e atteggiamenti di personalità che permettessero loro di inserirsi in modo positivo nella società civile.
Le professioni a cui si preparavano i giovani inizialmente erano tre: Falegnameria, Meccanica e Idraulica. Nei primi anni 2000 c'è stato un notevole calo di presenze dovuto alla riorganizzazione interna e ai cambiamenti nella regolamentazione del sistema dell'obbligo formativo, tanto da arrivare ad ipotizzare una chiusura dell'opera, che è rimasta comunque aperta diventando un pensionato per i salesiani più anziani.
Nel 2006 viene nominato direttore per la seconda volta, dopo una precedente esperienza negli anni '90, don Giacinto Panfilo. Il ritorno di "don Cinto", il grande lavoro svolto da don Antonio Gandossini (decano di questa comunità), la collaborazione di istruttori competenti e preparati, oltre all'aumento del numero di ragazzi stranieri o di italiani provenienti da esperienze di abbandono scolastico, determinano il definitivo rilancio della struttura.
In questo momento il centro è al massimo della ricettività, si occupa di educare e di accompagnare al mondo del lavoro giovani che escono dai tradizionali canali dell'istruzione scolastica, ragazzi che vivono situazioni di disagio sociale, giovani immigrati da poco arrivati nel nostro paese ai quali si offre anche la possibilità di risiedere all'interno della comunità.

COSA RAPPRESENTA LA SCUOLA NELLA VITA

Che cosa rappresenta la scuola nella vita? Questa domanda è quella che durante la media età è stata oggetto di spiegazioni da parte di mio padre affinché noi figli ne comprendessimo la importanza e l'utilità e potessimo così applicarci allo studio con l'impegno dovuto. Nostro padre cercava sopra tutto di spiegarci come una nazione si evolve con la scuola. Nel parlare si soffermava spesso sull'analfabetismo richiamando in noi l'immagine della ignoranza. Ci diceva che una nazione cresce parallelamente alla propria cultura e che non saper ne leggere ne scrivere era una condanna ed un rifiuto da parte dei popoli evoluti. La scuola dunque è il primo utensile che si usa per abbattere la ignoranza e aprire al giovane la visione del sapere. Cosa dunque significa sapere, cosa significa conoscere se non comprendere ciò di cui ha bisogno l'uomo per combattere i problemi della sua vita e di conseguenza facilitare il suo sviluppo mentale. Don Bosco comprese subito la importanza del sapere, comprese che dare cultura ai ragazzi apriva loro una scelta di vita e da qui fece della scuola la base del suo insegnamento.

Le parole di mio padre ci hanno fatto capire che la educazione nasce dalla scuola e nella scuola e che la vita si conquista passo dopo passo attraverso il lavoro e la conoscenza.

La scuola dunque è la base sulla quale edificare la propria scelta di vita, è la partenza dalla quale si costruisce il proprio avvenire e ci permette di affrontare le problematiche della vita con serenità e capacità.

Anche se ciò che sto scrivendo può apparire difficile, è altrettanto vero che il sapere ci permette di affrontare le problematiche che ogni giorno ci assillano con la capacità di risolverle. Tutto questo lo dobbiamo alla scuola, al suo insegnamento, alle sue basi.

La scuola è dunque il mezzo che permette di capire, di fare proprio il sapere ed attraverso ciò comprendere rendendo possibile qualsiasi discorso tra gli uomini. Se gli uomini si capiscono lo debbono alla loro cultura e la cultura nasce e si sviluppa nella scuola. Qualsiasi discorso è sempre più comprensibile man mano che si svolge fra uomini colti, mentre l'ignoranza non apre certo alla comprensione, anzi chiude l'uomo nella sua piccolezza senza aiutarne qualsiasi tipo di sviluppo.

Se dunque dobbiamo alla scuola il nostro sviluppo, se è la scuola, attraverso i suoi diversi gradi di istruzione, a permetterci di crescere, allo stesso tempo, dobbiamo fare in modo che la scuola senta tutta la spinta del nostro aiuto affinché essa stessa possa svilupparsi, crescere per donarci la capacità sempre maggiore di comprendere.

Dobbiamo ricordarci che man mano cresce la nostra capacità di comprenderci, man mano questo nostro mondo va liberandosi dei tabù e ignoranza e speditamente ci si avvia verso un maggior benessere che è il bene di tutti. Se ciò che ho scritto è vero, se è nell'istruzione il nostro crescere intellettivo, dobbiamo sentirci impegnati all'aiuto alla scuola perchè il suo progresso diventi il nostro ed il futuro sia sempre più prevedibile ad ognuno di noi, in virtù del nostro sviluppo. Questa è la costruzione della scuola, è l'edificio che contiene la scala attraverso la quale si accede alla conoscenza ed è quella scala che noi useremo nella vita quando ci troveremo a risolvere i problemi pratici del nostro lavoro. La scuola dunque alla fine è la piattaforma sulla quale noi edifichiamo il nostro fare.

Ricordo sempre la figura che il rettore magnifico ci descriveva quando nei suoi auguri si rivolgeva a noi ex alunni. Che cosa dovevamo essere nella società e come l'insegnamento datoci dalla scuola salesiana ci aveva formati. Quella figura retta, quell'uomo capace, quella figura d'esempio, nasceva dai banchi di quelle scuole che, presoci per mano, ci accompagnava nella vita. Noi siamo conosciuti per il bene che riusciamo a dare alla società in cui viviamo, per la rettitudine che trasmettiamo agli altri, per la correttezza che insegniamo e per la fiducia che ispiriamo. Dalla scuola abbiamo appreso un mestiere, abbiamo appreso a leggere e capire così è stato possibile continuare a crescere giorno dopo giorno, sapendo dove andiamo e cosa vogliamo diventare. Da quella scuola, da quei banchi dove abbiamo appreso educazione e modo di comportarci, da quel insegnamento che ha formato il nostro essere e che abbiamo assorbito e fatto nostro ci presentiamo oggi ai nostri figli come esempio perché anche loro diventino col tempo veri uomini e degni componenti di questa società. Il cerchio si è chiuso, altre famiglie si formeranno ed altri cerchi si chiuderanno, ma tutti saremo passati da quei banchi, da quella scuola che farà di tutti dei veri uomini.

Giovanni Carlo Spada

ISTITUTO PROFESSIONALE MECCANICO
ISTITUTO PROFESSIONALE GRAFICO PUBBLICITARIO
CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE
SCUOLA MEDIA
LICEO SCIENTIFICO

Don Gianni Danesi
è il Direttore dell'Opera Salesiana.

Il Direttore è la presenza centrale ed ultima di riferimento per tutta la Comunità Educativa E' garanzia del carisma di don Bosco e in particolare è responsabile del personale dipendente. Accoglie e dimette gli alunni.

A lui ci si deve rivolgere all'atto dell'iscrizione, possibilmente dopo aver inviato (via mail, fax o consegnato in segreteria) il modulo di pre-iscrizione on line. Verrete poi contattati per fissare un colloquio: sarà un modo facile e diretto per imparare a conoscerci meglio.

COME ISCRIVERSI ALLE NOSTRE SCUOLE:

Iscrizione:
Avviene a seguito di un colloquio con il Direttore, don Gianni Danesi; presuppone la condivisione del progetto educativo salesiano a cui la scuola si ispira.

Prima del colloquio:
COMPILARE IL MODULO PRE-ISCRIZIONE E INVIARLO VIA MAIL: direttore.bolognabv@salesiani.it
Oppure consegnarlo in portineria o inviarlo via fax: 051.41.51.781
Verrete contattati per fissare un appuntamento con il direttore don Gianni Danesi.
Procurarsi una fotocopia dell'ultima pagella disponibile.

Il colloquio:
Il Genitore è invitato a presentarsi con il figlio/figlia (con fotocopia della pagella dell'anno precedente e altra documentazione ritenuta utile o necessaria).
Durante il colloquio verrà presentato il contratto formativo che riassume gli impegni reciproci contenuti nel progetto educativo salesiano.
È l'occasione per far presente quelle informazioni che si ritengono più significative nell'interesse dell'allievo e del suo inserimento nella scuola.

Formalità di segreteria:
Entro 15 giorni verrà comunicata l'accettazione dell'iscrizione che viene perfezionata in Segreteria Scolastica con la compilazione della modulistica (allegare 3 fotografie formato tessera) e il versamento della quota di iscrizione.

SCUOLE SALESIANI BOLOGNA